

IL MUSICAL DEGLI ANNI '30-'50

Nel musical l'azione viene portata avanti sulla scena non solo dalla recitazione, ma anche dalla musica, dal canto e dal ballo. L'elemento musicale non è staccato dalla narrazione ma contribuisce a mandarla avanti senza soluzione di continuità. In questo genere sono particolarmente importanti i costumi e la scenografia e la regia è intrecciata profondamente con la coreografia. Il musical prese avvio con l'introduzione del sonoro. Le trame erano del tipo "commedia sentimentale". L'origine teatrale era evidente nella maniera in cui venivano proposti i numeri danzanti dove gli attori agivano rivolti ad un immaginario pubblico in platea.

Il primo musical in senso stretto è probabilmente **La canzone di Broadway** (*The Broadway Melody*, r. di Harry Beaumont, 1929) girato in parte in Technicolor. Anche i musical seguenti furono girati a colori e il pubblico associò il genere a questa tecnica e il declino dell'uso di uno comportò il declino anche dell'altro. Le prime star di questo genere furono Fred Astaire e Ginger Rogers che interpretarono una serie di classici quali: **Il cappello a cilindro** (*Top Hat*, r. di Mark Sandrich, 1935), **Follie d'inverno** (*Swing Time*, r. di George Stevens, 1936), **Voglio danzar con te** (*Shall we dance?* r. di Mark Sandrich, 1937).

La MGM incaricò il produttore Arthur Freed di rinnovare il genere e questi promosse una serie di film che ebbero molto successo: **Incontriamoci a Saint Louis** (*Meet Me in St. Louis*, r. di Vincente Minnelli, con Judy Garland, 1944), **Un americano a Parigi** (*An American in Paris*, r. di Vincente Minnelli, con Gene Kelly, la nuova star del musical, 1951), **Un giorno a New York** (*On the Town*, r. di Stanley Donen e Gene Kelly, 1949), **Cantando sotto la pioggia** (*Singin' in the Rain*, r. di Gene Kelly e Stanley Donen, 1952), **Spettacolo di varietà** (*The Band Wagon*, r. di Vincente Minnelli con Fred Astaire e Cyd Charisse, 1953), **Gigi** (r. di Vincente Minnelli, 1958).